

# IMOLA UNA MANGIATA DI PESCE E IL GEOCACHING

---

APRILE 2012

*Nella tarda mattinata di una domenica di sole e nuvole abbiamo deciso di sfidare la pioggia, e siamo partiti alla volta di Imola per un lauto pasto a base di pesce seguito da una visita alla città. La prima tappa è quindi stata MONTICINO SERRA (RA) appena fuori Imola.*

*Questo è un ottimo posto se si vuole mangiare del pesce di qualità e cucinato veramente bene, senza arrivare fino al mare, che comunque è abbastanza vicino.*



*Inoltre l'ambiente è molto carino, nuovo, ordinato e pulitissimo, e appena fuori dal ristorante si può godere di una splendida visuale sulla pianura sottostante, poiché ci si trova in collina.*

*In più, come si può ben notare dalle foto della catalana, le porzioni sono decisamente abbondanti e di certo la chiusura col mascarpone fatto in*

*casa ha solo migliorato la situazione (indirizzo nella "scheda informativa"). Dopo pranzo, sfidando un cielo sempre più nero e un vento sempre più forte, ci siamo diretti verso Imola, che dista pochissimi chilometri.*



*Per moltissimi di voi Imola è sicuramente sinonimo di Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari. D'altro canto come potrebbe non essere, dato che qui corrono sia la SBK sia la F1 e poi, diciamo così, l'amore per i motori è nel DNA degli imolesi (e non solo in Emilia Romagna).*

*Il circuito risale al 1950, quando grazie ad un gruppo visionario e molto determinato di sportivi, venne realizzato il tanto bramato circuito stabile. Venne sfruttata la zona racchiusa fra la sponda destra del*

*fiume Santerno, il Parco delle Acque Minerali e le prime colline. Inaugurato con un percorso lungo 4 km, oggi, grazie ad un raccordo, è di 5 km. La vita del circuito negli anni si macchia di latti e si gloria di grandissimi eventi sportivi, rimanendo nel cuore di tutti gli appassionati di velocità.*

*Però Imola è anche tanto altro, e una visita fra le sue mura antiche fa riscoprire il piacere di passeggiare in una cittadina a misura d'uomo.*

*Personalmente la adoro soprattutto per le fattezze medioevali del centro, e per gli ampi spazi verdi, oltre che per il buon cibo ovviamente. Siamo in Emilia, quindi vino e ben mangiare sono una parola d'ordine.*

*Imola dal 1504 fino all'Unità d'Italia fece parte dello*



*Stato Pontificio, e in questo lasso di tempo vennero effettuati molti lavori sotto la supervisione di grandi architetti. Nacquero ad esempio il Teatro Comunale e la Biblioteca. Molti monumenti presenti cambiarono invece volto donando alla città un aspetto notevolmente più aristocratico.*

*Nel 1882, grazie all'elezione politica alla Camera dei Deputati dell'imolese Andrea Costa, la città vide il sorgere di molti sanatori e ospedali psichiatrici.*

*La storia recente di Imola termina nella seconda metà del '900. Duramente colpita nel corso della Seconda Guerra Mondiale e fortemente attiva nella lotta per la liberazione ha meritato la medaglia d'oro al valore militare. Successivamente, grazie ad un piano che mirava ad una ricostruzione importante, Imola si espandeva verso la zona periferica e industriale.*

*Nell'escursione della città, fuori dai luoghi più visitati e per così dire classici del turismo, si incontra il bel giardino "Benvenuto Rambaldi" che nel 1922 veniva designato come luogo idoneo ove collocare "il monumento ai caduti della prima guerra mondiale", poi inaugurato dal Re Vittorio Emanuele III e dalla Regina Elena il 13 giugno 1928.*



*Procedendo verso la famosa Rocca, si incontra una delle porte storiche di Imola, volute dalla signoria dei Manfredi.*



*In particolare, sullo sfondo, c'è una delle quattro porte esistenti.*

*Un tempo veniva chiamata Pusterla perché era una porta secondaria rispetto agli accessi verso Bologna e Faenza. Successivamente venne rinominata Montanara perché rivolta verso le*

colline. Nel '900 a causa di una serie di demolizioni la porta venne privata della parte difensiva, ma a tutt'oggi rimangono i merli ghibellini.

Da qui si arriva alla famosissima Rocca Sforzesca. Simbolo di Imola, non potevo non menzionarla.

Costruita nel 13° secolo mantiene sia il portale sia il mastio con le segrete. Attorno al 1472 venne modificata dagli Sforza per migliorare la funzione



difensiva, e vennero costruiti i torrioni angolari circolari.

La Rocca venne aperta al pubblico nel 1973 e lo è tutt'oggi. Attornata da curatissimi giardini, vede anche un punto di ristoro dove poter fare una rilassante pausa caffè...



A questo punto il sole faceva bella mostra di sé stesso in un cielo limpido, e mi sono accorta che in una strada laterale poco prima della via dove avevamo parcheggiato c'erano delle bancarelle... oibò, erano di prodotti alimentari, peraltro tipici di alcune regioni italiane, soprattutto della Toscana. Che fare? Ho comprato mezzo chilo di salsiccia di cinghiale, al

*tartufo e piccante, che è oggetto della ricetta "gramigna alla salsiccia di cinghiale con crema al profumo di rosmarino" che trovate nella home page sezione "INDICE".*

*L'unico problema è stato il trasporto, dato che non avevo lo zaino... Beh, penso di essere una delle poche che torna a casa con delle salsicce nel sottosella della moto...!*



**USATE SEMPRE LE PROTEZIONI E SIATE  
CONSAPEVOLI CHE IL CASCO DA SOLO NON  
BASTA: SERVONO LA TESTA E LA PRUDENZA.  
NON SIETE IMMORTALI... OSSERVATE IL CODICE  
DELLA STRADA E GODETEVI LA MOTO E LA VITA.**



[WWW.VIAGGIANDOINCUCINA.COM](http://WWW.VIAGGIANDOINCUCINA.COM)  
[WWW.FACEBOOK.COM/VIAGGIANDOINCUCINA](http://WWW.FACEBOOK.COM/VIAGGIANDOINCUCINA)

[BARBARA@VIAGGIANDOINCUCINA.COM](mailto:BARBARA@VIAGGIANDOINCUCINA.COM)